

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE
 PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
 - 1° TRIMESTRE 2008 -**

Dopo la fase di assestamento che ha caratterizzato il 2007 (con 80 imprese artigiane in più a fine anno), i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane - fanno registrare tra gennaio e marzo un rallentamento della dinamica della base artigiana provinciale, che ha evidenziato 260 imprese in meno nel 1° trimestre.

E' opportuno ricordare peraltro che il primo trimestre dell'anno è tradizionalmente caratterizzato da un effetto di forte stagionalità del saldo tra iscrizioni e cessazioni, dovuto al concentrarsi delle chiusure amministrative nelle ultime settimane di ogni anno ed al conseguente trascinarsi del fenomeno delle cessazioni al primo trimestre dell'anno nuovo.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna

1° Trim.	Consistenza 1° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	Tasso %	n.	Tasso %		
2000	26.995	583		1.150		-567	
2001	27.269	548	1,98	996	3,59	-448	-1,62
2002	27.695	733	2,63	906	3,25	-173	-0,62
2003	27.936	586	2,07	939	3,32	-353	-1,25
2004	28.267	656	2,30	936	3,28	-280	-0,98
2005	29.199	1.044	3,60	845	2,91	199	0,69
2006	29.325	924	3,13	1.129	3,82	-205	-0,69
2007	29.458	1.054	3,57	1.113	3,77	-59	-0,20
2008	29.261	645	2,18	905	3,06	-260	-0,88

La vivacità nell'anagrafe delle imprese che ha caratterizzato l'intero sistema imprenditoriale bolognese non sembra pertanto portare contributi positivi al comparto

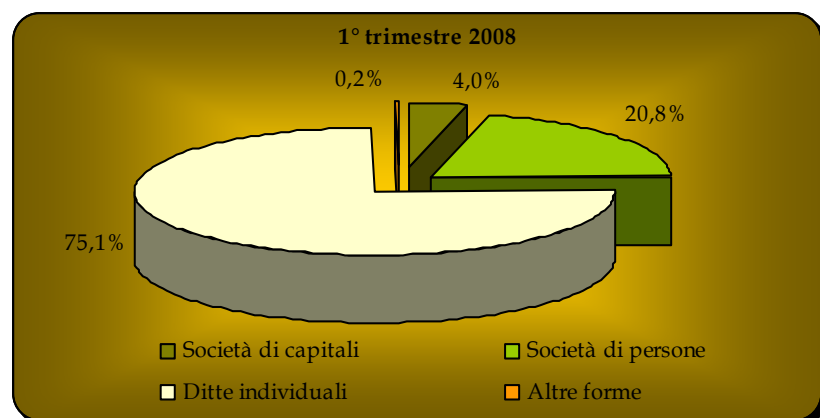
artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare infatti 645 nuove imprese, valore ancora positivo, ma decisamente contenuto rispetto ai risultati ottenuti nello stesso trimestre dell'ultimo triennio (ed in linea con le iscrizioni rilevate nei primi tre mesi del 2004), con un tasso di iscrizione del 2,18% (leggermente inferiore al 2,45% registrato per il totale delle imprese). Contenuto, peraltro, anche il numero di cessazioni registrate nel trimestre (905), di nuovo al di sotto delle mille unità anche se con un tasso pari al 3,06%, decisamente superiore al 2,54% registrato a livello complessivo: la contrazione del numero di imprese iscritte, accompagnata da una contrazione non altrettanto consistente delle imprese cessate, determina un saldo tra gennaio e marzo negativo, ed un decremento rapportato al trimestre precedente pari al -0,88%, a fronte di risultati ancora negativi (-0,09%), ma meno importanti, registrati per il totale delle imprese provinciali in questo trimestre.

Imprese Artigiane, 1° trimestre 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	0	13	13	0	0	14	13
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	18	12	35	55	101	143	0	0	154	210
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	10	4	23	39	267	333	1	0	301	376
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1	0	7	13	19	65	0	0	27	78
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1	1	3	3	17	75	0	0	21	79
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	3	3	14	22	72	62	0	0	89	87
M Istruzione	0	0	0	1	1	0	0	0	1	1
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	0	7	11	29	47	0	0	37	58
X Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	34	20	90	146	520	739	1	0	645	905

Confrontando il dato dell'artigianato con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (97.727 unità nel 1° trimestre 2008), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato il 27% circa delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (dieci punti % in meno rispetto al trimestre scorso), a fronte del 36% delle cessazioni (quattro punti % in più invece rispetto al trimestre scorso), a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

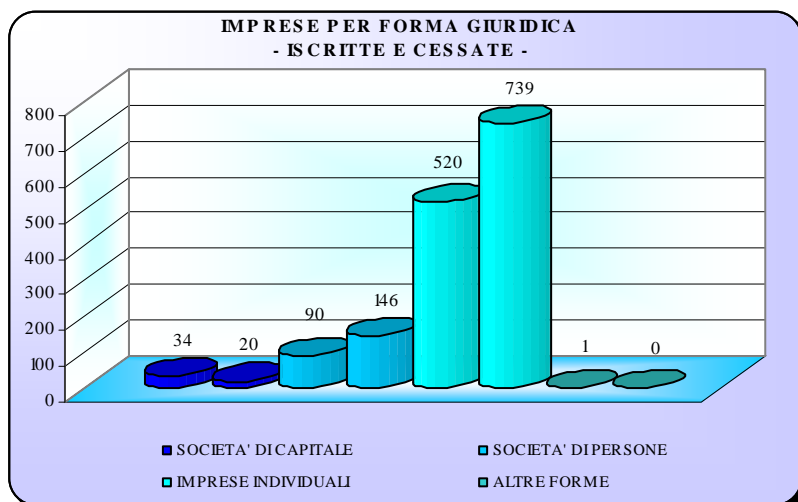
LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA



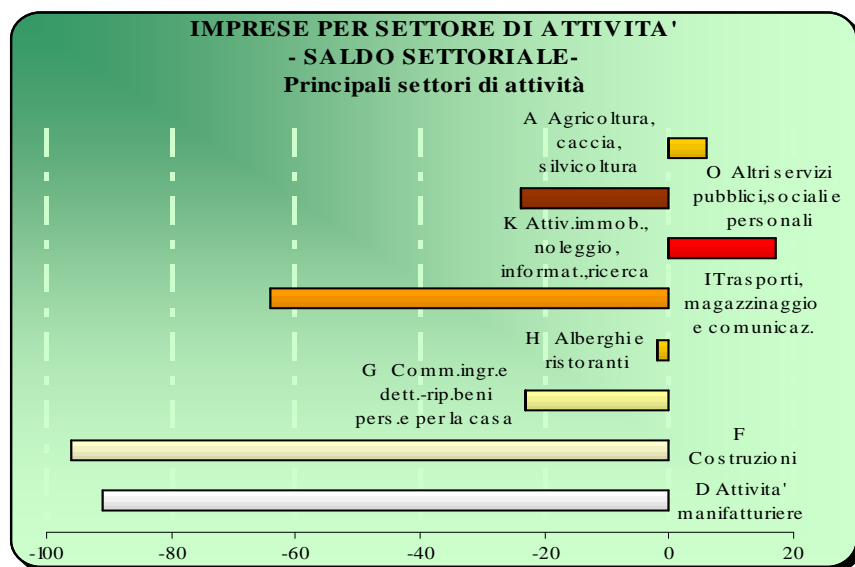
L'analisi delle diverse forme giuridiche conferma quanto osservato ad inizio anno per il complesso delle imprese provinciali, con un rallentamento delle forme giuridiche più 'semplici'. Le ditte individuali, pur continuando a rappresentare tre artigiani su quattro, segnano in questo trimestre un risultato negativo ed un decremento da gennaio a marzo dello 0,99%, superiore al valore medio del settore artigianale in complesso, mentre le società di persone, che rappresentano il 20,8% delle imprese artigiane, continuano il trend decrescente osservato nel 2007, con un rallentamento nei primi tre mesi dell'anno dello 0,91%. Resta di segno positivo invece il contributo delle società di capitale che, pur rappresentando ancora solo il 4% circa delle imprese artigiane, proseguono il trend positivo già osservato nel corso del 2007, con un incremento nel trimestre del +1,25%, mentre le altre forme d'impresa si assestano su consistenze ancora decisamente ridotte (attorno allo 0,2% degli artigiani provinciali).

Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, oltre all'elevato peso confermato dalle ditte individuali (81% circa), si conferma in tendenza positiva unicamente il saldo delle società di capitale (+14 unità, favorite dalla limitata percentuale delle cessazioni

trimestrali – attorno al 2%). Si mantiene negativo invece il saldo delle società di persone (-56 unità), che confermano comunque una certa vivacità, con il 14% delle nuove iscrizioni ed il 16% delle cessazioni tra gli artigiani, mentre e si assestano le altre forme d'impresa, caratterizzate da una sola iscrizione, a fronte di cessazioni nulle, nel trimestre.



LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'



unità la differenza tra imprese iscritte e cessate tra gennaio e marzo), mentre sembra assestarsi il settore agricolo, la cui dinamica artigianale, sostanzialmente stabile a fine anno, definisce invece sei unità in più alla fine di questo trimestre. Il dato più sorprendente si riferisce però alle costruzioni, per lungo tempo il settore trainante della realtà artigiana provinciale, che in questo trimestre raggiungono valori negativi (-96 unità) ed un tasso di crescita settoriale del -0,89%, a conferma che il rallentamento complessivo della fase espansiva di questo settore comincia a sortire i primi effetti anche a livello provinciale.

Prosegue la decelerazione anche per il settore dei trasporti, che dopo il rallentamento osservato nel corso del 2007 contabilizza tra gennaio e marzo ulteriori 64 unità in meno (-1,58%), e per il settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo di fine trimestre pari a -24 unità, mentre si conferma in sostanziale stabilità il settore degli alberghi e dei ristoranti, che presenta a fine marzo due sole unità in meno.

A tenere in questo trimestre sono solo i servizi alle imprese (le attività immobiliari ed informatiche), che proseguono la crescita registrata nell'anno precedente con 17 unità in più nel trimestre e con un tasso di incremento dello 0,85%.

Se si ordinano i settori artigiani in base alla capacità di contribuire alla formazione del saldo, si può osservare che il peso che i settori delle costruzioni e del manifatturiero hanno avuto nella determinazione di un valore del saldo negativo (pari al 62% circa) si avvicina al peso che le imprese artigiane di questi due settori hanno sul totale degli artigiani bolognesi (appunto poco più del 62%): d'altro canto, il contributo dei servizi alle imprese, che pur definendo oltre il 70% della parte positiva rappresentano solo il 7% delle imprese registrate a fine marzo, non è sufficiente a contenere le difficoltà evidenziate in questo trimestre.

Esaminando peraltro la composizione strutturale del mondo artigiano nel 1° trimestre 2008, si trova la conferma di come quasi il 63% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 36,6% delle unità complessive, sostanzialmente stabile rispetto ai valori di fine anno) e delle attività manifatturiere (26,0%); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso, 13,7%, continua a scendere leggermente) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (8,9%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca sorpassano definitivamente, dopo le oscillazioni del biennio precedente, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,0%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma peraltro su livelli elevati, in particolare nei settori principali, pur presentando valori % in oscillazione: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,0% è costituito infatti da imprese artigiane (78,9% nel 1° trimestre 2007), così come è sotto forma artigianale il 58,8% delle imprese del settore manifatturiero (59,0% nel 1° trimestre 2007), il 77,6% dei trasporti (78,2% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,9% dei servizi pubblici e sociali (64,2% nel 1° trimestre 2007).

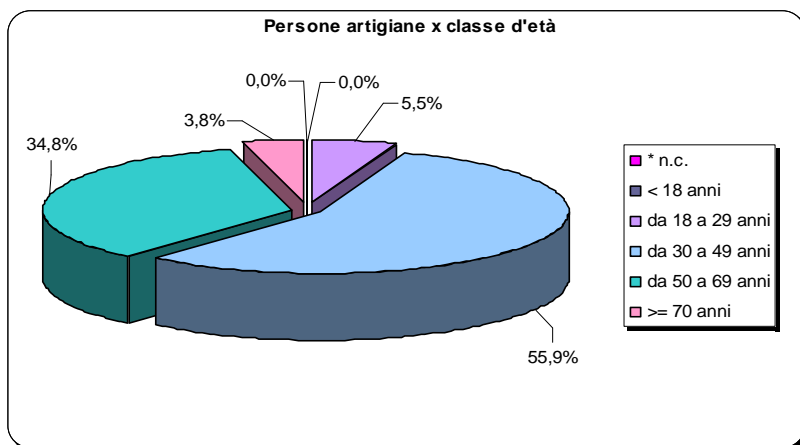
Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

Settore di attività	Totale imprese artigiane 1° trim. 2008	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 1° trim. 2008	Totale imprese 1° trim. 2008
F Costruzioni	10.716	-96	36,6	78,0	13.737
D Attivita' manifatturiere	7.613	-91	26,0	58,8	12.940
Totale primi 2 settori	18.329	-187	62,6	68,7	26.677
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3.997	-64	13,7	77,6	5.151
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.603	-24	8,9	63,9	4.071
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	2.015	17	6,9	12,3	16.347
G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e p. casa	1.760	-23	6,0	7,5	23.518
Altri settori	557	4	1,9	2,5	21.963
TOTALE GENERALE	29.261	-277	100,0	29,9	97.727

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

Sono 39.503 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di marzo di questo anno, in rallentamento sia rispetto alle 39.900 unità di fine 2007 (-397 persone nel corso del trimestre, pari ad un -0,99% rispetto a fine dicembre), sia rispetto al



risultato di un anno addietro, con 361 unità in meno ed un decremento rispetto al 1° trimestre 2007 del -0,91%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 56% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, mentre diminuiscono di un punto %

rispetto al trimestre scorso gli artigiani in età compresa tra i 18 ed i 29 anni.

Persone artigiane, 1° trimestre 2008

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	394	1,00	76	0,19	115	0,29	6	0,02	591	1,50
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
C Estrazione di minerali	1	0,00	1	0,00	3	0,01	0	0,00	5	0,01
D Attività manifatturiere	4.297	10,88	3.212	8,13	4.598	11,64	87	0,22	12.194	30,87
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1	0,00	0	0,00	6	0,02	0	0,00	7	0,02
F Costruzioni	9.022	22,84	1.125	2,85	2.568	6,50	296	0,75	13.011	32,94
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.016	2,57	748	1,89	994	2,52	193	0,49	2.951	7,47
H Alberghi e ristoranti	8	0,02	17	0,04	20	0,05	0	0,00	45	0,11
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	3.753	9,50	190	0,48	432	1,09	71	0,18	4.446	11,25
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	35	0,09	25	0,06	60	0,15
K Attiv.immob., noleggio,informat.,ricerca	1.504	3,81	396	1,00	763	1,93	54	0,14	2.717	6,88
M Istruzione	15	0,04	8	0,02	16	0,04	0	0,00	39	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	12	0,03	3	0,01	10	0,03	0	0,00	25	0,06
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.931	4,89	482	1,22	951	2,41	39	0,10	3.403	8,61
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	5	0,01	0	0,00	2	0,01	0	0,00	7	0,02
TOTALE	21.959	55,59	6.258	15,84	10.515	26,62	771	1,95	39.503	100,00

Quasi il 56% degli artigiani è titolare d'impresa, in rallentamento però sia rispetto al risultato raggiunto a fine 2007 (-1,1%), sia rispetto al 1° trimestre 2007 (-0,7%), ed il 27%

amministratori (in assestamento rispetto al dicembre scorso, ma ancora in crescita rispetto a fine marzo 2007, +1,6%). Continua invece il calo dei soci d'impresa che, pur rappresentando poco meno del 16% degli artigiani (solo poco meno di fine anno), risultano ancora in netta decelerazione sia rispetto al trimestre scorso, -2,6%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -5,8%.

Gli artigiani, in complesso, operano prevalentemente nel settore manifatturiero (30,9%), ancora in rallentamento sia rispetto a fine dicembre, che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, superato ormai di due punti % dalle costruzioni (32,9%), che continuano invece la loro crescita tendenziale, anche se con minore intensità (+1,1% rispetto al 1° trimestre 2007, pur segnando il passo rispetto a fine anno, -1,0%), quindi nei trasporti (11,3%), nei servizi pubblici e sociali (8,6%) e nell'informatica (6,9%), oltre che nelle attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni (7,5% circa, ancora in rallentamento sia rispetto al dicembre scorso, -1,1%, che rispetto alla fine di marzo 2007, -3,0%).

Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio)} \text{ periodo di riferimento} / \text{Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata